

Dopo
fu
l'inizio

Contatto: antonzeta36@libero.it

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Il parere espresso dall'Autore è soggettivo e in nessun modo vuole oltraggiare il sentire morale comune.

Antonio Izzo

**DOPO
FU
L'INIZIO**

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2023
Antonio Izzo
Tutti i diritti riservati

I proventi della pubblicazione saranno devoluti in favore dell'Associazione Sorridi Konou Konou Africa Onlus la cui attività è su www.sorridikonouafrica.com e sui social network (Facebook & Instagram).

Contatti:

sorridiafrica@gmail.com

IBAN IT17H0306909606100000073774

BIC: BCITITMM

*Le idee sono pensieri
che d'improvviso prendono forma
miscelando realtà e fantasia.*

Prologo

Una storia esiste perché parla di persone, di vite e mi accingo a raccontarne una che include il Tempo del Prima e del Dopo dove realtà e fantasia si alternano.

La classificazione di *Romanzo* e le rituali formule liberatorie non escludono la realtà di un periodo di storia, fedele agli avvenimenti, portati oggi alla luce dai diari riemersi alla mia memoria che, con l'avanzare dell'età, è più nitida che mai mentre dimentico cosa ho fatto poco fa!

Nel diario, tra l'altro, sono presenti particolari avvenimenti vissuti che non apparvero nelle cronache di quegli anni. Così come manca una parte della memoria storica italiana sulla breve vita de «*Il Mattino d'Italia*» che, alla metà degli anni '50 era nei locali confinanti con quelli della ditta di mio padre in via dei Fiorentini. Locali che furono poi acquistati dal PCI. Quella strada fu chiamata Le "Botteghe Oscure di Napoli".

Questa vicinanza mi pose, allora ventenne, testimone di molti degli avvenimenti descritti e la fantasia ha fatto il resto.

Ma ciò che è accaduto nel descrivere un evento è un compito che affiderò *all'Intelligenza Artificiale* che saprà spiegarmi cosa sia successo!

ANNI '40

La guerra

L'Italia entrò in guerra e la mia famiglia, all'inizio dei bombardamenti su Napoli, si trasferì nella casa dei nonni paterni a Morcone, un piccolo paese in provincia di Benevento, arroccato sul monte Mucre.

Io, fedele al dono attribuito al santo di cui porto il nome, adotterò l'ubiquità raccontando lo svolgersi delle storie con il nome di Danilo.

Per i protagonisti mi sono ispirato ad alcuni miei coetanei di allora: avevamo dai sette ai dodici anni ed è bene che li presenti per notare gli sviluppi e gli apporti che hanno segnato gli eventi nel prosieguo della vita da adulti.

Ugo: con l'indole del cane fedele su cui potevi sempre contare, nato e cresciuto in paese. Si distingueva per la curiosità da indagatore. Era il mio migliore amico e forse il più robusto e forte tra i coetanei. Il padre geometra e la madre insegnante.

Serafino: paesano anche lui, rimase zoppo per un incendio nell'officina del padre dove si imbottigliavano le gassose. Un carattere dolce e servizievole con un'indole triste. Forse per gli accadimenti che narrerò.

Salvatore: era il maggiore di noi tutti, aveva quasi dodici anni. Famiglia benestante, napoletana, sfollati. La loro grande casa era circondata da stalle e servizi. Padre avvocato e lui promotore sessuale e truffaldino.

Rosario: semplicitto, aiutava il padre a filare la canapa sulla strada antistante alla nostra casa. Spesso l'aiutavo a girare la ruota. Poco incline a parlare partecipava mantenendosi un passo indietro.

Di bambine ne ricordo solo due, entrambe carine ma di sentimenti e atteggiamenti diversi sin dall'infanzia; entrambe di famiglie napoletane sfollate per la guerra.

Anche per loro ho scelto nomi d'arte!

Giulia: dei suoi genitori conoscevo solo la madre. Tra tutti noi, Giulia prediligeva Salvatore.

Isa: dolce e serena bimba, molto riservata, di famiglia benestante, spesso accompagnata dalla sua istitutrice. Il padre noto armatore. La madre, una bellissima ed elegante signora che ricordo seduta al pianoforte a suonare melodie per noi di scarso interesse.

Di me non saprei come dipingermi, per cui passo ai ricordi dei nostri svaghi di allora con sincere verità.

Già! Ritengo opportuno evidenziare la *"verità"* in quanto alcune attività dell'infanzia, anche se molto comuni, sono sempre ritenute segrete nonostante rappresentino per tutti esperienze all'origine della vita.

Molti hanno difficoltà a confidare giochi infantili che la religione ha reso tabù considerandoli deplorabili e che io narrerò aprendo un'anta *"dell'armadio degli scheletri"*!

Concludo aggiungendo che, grazie al mio diario continuamente aggiornato negli anni, sarò in grado di integrare la realtà con la fantasia.

Scrivere seguendo il pensiero porta a descrivere passi di vita reale e riflessioni che nascono al momento.

Questo può comportare la necessità di una maggiore attenzione del lettore che dovrà immergersi nel fiume di parole partecipando a quanto potrebbe essere stata la sua stessa vita.